

*paragonare il terrorismo con la guerra, anche perché non siamo di fronte ad un Paese da ricostruire, senza rancore, ma ad un Paese che deve fare i conti, con grande onestà e trasparenza (merci purtroppo rare), con il proprio passato. La verità non uscirà mai, anche perché non ce ne sarà mai una sola (come non ci sarà mai uno Stato solo). Inutile illudersi. Ma gesti come quelli di Lula non aiutano certo a chiudere quelle pagine orribili. Anzi.*

## VALSUGANA

### Il nostro Natale con l'incubo Acciaieria

Solitamente quando si pensa al Natale tutti immaginano una giornata caratterizzata da felicità, dalla neve che cade, dai pranzi in famiglia abbelliti dall'albero e da una tavola imbandita da sorrisi, dalla carta colorata dei regali tanto attesi. Il Natale dovrebbe essere così per tutti: per i ricchi e per i poveri, per i bambini e per gli adulti, per i sani e per i malati. Per noi questo Natale purtroppo non ha preso queste sembianze. Non ha portato emozioni di gioia e non si è tinto del tradizionale color rosso che tutto rende più spensierato e festoso. Il nostro Natale è stato "rinchiuso" in un Reparto di ospedale, dove i sentimenti che predominano sono il dolore, la sofferenza, la paura. Reparto ospe-

daliero dove si curano leucemie, linfomi, mielomi eccetera. Reparto in cui si respira aria intrisa di tristezza. Tristezza di persone che si trovano qui non per colpa loro e che desiderano cose semplici, come un sorriso, una fetta di panettone, uno stato di salute migliore. Si vede palesemente la sofferenza dei parenti e amici che "bardati" in camici freddi, nascosti dietro mascherine inespresse e cuffie protettive devono riuscire a trasmettere calore e speranza solo attraverso gli occhi ai propri cari, i quali sono costretti a stare in camere sterili con flebo e chemioterapia appese. Queste sono le decorazioni natalizie qui! **E il dolore e la rabbia crescono a dismisura, togliendo il fiato, quando i medici sapendo che abiti in Valsugana ti rivelano una delle principali cause di questo calvario: le Acciaierie di Borgo, tanto discusse, ma allo stesso tempo tanto pubblicizzate. Forse sarebbe utile riflettere.**

**Serena Agostini**  
SCURELLE

*La sua lettera aiuta tutti a pensare alle tante persone che in questi giorni non hanno fatto festa, ai tanti sofferenti che stanno combattendo con la morte. L'inizio dell'anno è un'occasione perfetta anche per pensare a chi è in difficoltà e per pensare a ciò che si può fare per rendere diverso il presente e il futuro delle Acciaierie.*